

			
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE LOMBARDIA	I.C. "DON CAMAGNI"
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON CAMAGNI" Sede legale: Via J. E R. Kennedy, 15 - 20861 Brugherio (MB) Tel. 039/879623 - E-mail: mbic8aj009@istruzione.it PEC: mbic8aj009@pec.istruzione.it icdoncamagnibrugherio.edu.it C.M.: MBIC8AJ009 – C.F.: 85018350158 – C.U.: UFPA9W			

Circ. 303/IDV/idv

Brugherio, 29.08.2026

Alle bambine e ai bambini
Alle alunne e agli alunni
Alle studentesse e agli studenti
Al personale docente
Al personale ATA
Alla segreteria
Allo Staff di Dirigenza
Alla DSGA
Alle famiglie
Al Consiglio d'Istituto
Al Comitato dei Genitori
Alla Neo Dirigente Scolastica IC "Don Camagni"
Ai già Dirigenti Scolastici IC "Don Camagni"
Prof. Franco Esposito
Prof. Claudio Mereghetti
Prof.ssa Alessandra Morazzano
Al Sindaco del Comune di Brugherio
Al Vicesindaco e Assessore Istruzione
All'Ufficio Istruzione del Comune di Brugherio
All'Ufficio Tecnico del Comune di Brugherio
Al Settore Servizi Sociali del Comune di Brugherio
Al Centro Giustizia Riparativa del Comune di Monza
Al Comando della Polizia Locale di Brugherio
Al CGB di Brugherio
A Don Leopoldo Maria Porro
Al giornalista Claudio Pollastri
All'Avis di Brugherio
All'A.N.P.I. di Brugherio
Alla Sezione Alpini di Brugherio
Alla RSA "Bosco in città" di Brugherio
A "Il Giunco" di Brugherio
A "Aiuto DSA" di Brugherio
A Noi Brugherio
A Heo post di Brugherio
A Freedom Street Radio di Brugherio
Al GSA di Brugherio
Al Comando dei Carabinieri di Brugherio
Al Teatro "San Giuseppe" di Brugherio
Alla Dirigente IC "N. Sauro" di Brugherio
Alla Dirigente IC "De Pisis" di Brugherio
Alla Dirigente IC "De Amicis" III di Lissone
Al Dirigente IC "M. Hack" di Nova Milanese

*Alla Dirigente IC "R.L. Montalcini" di Bollate (MI)
Al DSGA Dott. Vincenzo D'Arena
Al DSGA Dott. Alessandro Ciocca
Ai colleghi Dirigenti di Monza e della Brianza
Ai Revisori dei Conti A.R. n. 13
Alle OO.SS. di Monza e della Brianza
All'A.T. di Monza e della Brianza
All'U.S.R. per la Lombardia
Al Sito Web
Agli Atti*

Alla mia famiglia e ai miei affetti

OGGETTO: LETTERA APERTA DI SALUTO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA, DOTT.SSA DANIELA VINCENZA IACOPINO.

"Il tempo è la condizione formale, a priori, di tutte le apparenze in generale. Lo spazio, in quanto forma pura di ogni intuizione esterna, è limitato, come condizione a priori, semplicemente ad apparenze esterne"

(Da "Critica della ragion pura" di Immanuel Kant)

Mia pregiatissima comunità educante e democratica e miei prestigiosi destinatari,

oggi mi permetto di ritornare con la mente alle mie reminiscenze liceali di un periodo "particolarmente" adolescenziale, ove le asserzioni filosofiche, a distanza di anni, tornano a parlarmi e a parlarci della vita in modi inimmaginabili.

Kant mi ha insegnato che spazio e tempo non sono semplicemente ciò che ci circonda o ciò che scorre davanti ai nostri occhi, ma sono le forme categoriche attraverso le quali possiamo fare esperienza del mondo. Lo spazio rende possibile il nostro incontrare ciò che è fuori di noi; il tempo rende possibile il succedersi, il permanere, il diventare.

E mentre mi preparo a partire, mi sorprende a pensare proprio a questo: che cosa sono stati per me, in Lombardia, a Monza e della Brianza e, in particolare, a Brugherio...Il mio "Brugo"..., questo spazio e questo tempo?

Questi... territorio, istituzioni, enti, città, edificio scolastico, aule, corridoi, uffici, cortili, mense, laboratori, sale riunioni, porte aperte e chiuse... tutto questo spazio immenso, prima di essere tali, sono diventati per me un luogo da cui partire quando tornavo nella mia terra e a cui tornare quando ripartivo dalla mia terra... divenendo "geometria dei sogni" nella quale il rito quotidiano del dovere e dell'ispirazione sono stati consacrati.

E il giorno del mio reclutamento, il momento della firma, l'attimo dell'insediamento, il primo collegio, il primo consiglio, le mattine che cominciavano presto e le sere che sembravano non finire mai... questi anni, prima di essere semplicemente tempo trascorso... si sono tramutati nella "nostra storia".

Quando sono arrivata all'I.C. "Don Camagni" ero all'inizio di un viaggio nello spazio e nel tempo... provenivo da lontano, portavo con me la mia storia, le mie radici, le mie esperienze, le mie convinzioni sulla scuola e il desiderio, insieme alla responsabilità, di essere degnamente una Dirigente Scolastica, *melius*, una "Preside".

Nella mia lettera di insediamento, per omaggiare Brugherio (per tanti motivi che alcuni conoscono come una predestinazione!), avevo scelto le parole di Giuseppe Parini dedicate all'esperienza del primo volo italiano in mongolfiera:

«Salgo per l'aria e mi confido al vento...»

Non potevo sapere, allora, quanto quella metafora sarebbe diventata un “compito di realtà” quando mi sono affidata al vento che mi ha portata qui e, da allora, sono trascorsi anni “pieni”, nei quali ho appreso professionalmente ma, innanzitutto, umanamente.

Ho imparato che una scuola non è soltanto un'organizzazione complessa da dirigere, una struttura fondata su regole, responsabilità, procedure, progettualità, scadenze, risultati, efficienza; bensì, è prima di tutto, una comunità di persone che vive: di competenze, ma anche di fiducia; di doveri, ma anche di cura; di rigore, ma anche di comprensione; di differenze, ma anche di un possibile *idem sentire*; di sforzi e di sacrifici, ma anche di fatica e gioia; di eccellenze e di errori, ma anche di cultura e di cuore; di silenzi e di sorrisi, nonché di conflitti attraversati e di mani tese. E per tutto questo dico: “GRAZIE!”.

A voi, mio staff... alle mie splendide collaboratrici e referenti di plesso, alle mie bosseeeeeee Cinzia, Annalisa, Nadia, Katuscia, Gabriella, Margherita, Carmela e Maria Luisa.... dedico una parte speciale della mia gratitudine.

Abbiamo condiviso idee, valori, pensieri, problemi, decisioni, urgenze, dubbi, intuizioni, fatiche e sorrisi, comprendendo che essere squadra non significa essere sempre d'accordo, ma sapere che, anche quando le strade sembrano diverse, si sta cercando una direzione comune.

Grazie per aver camminato con me! Grazie per avermi sostenuta, accompagnata, aiutata, qualche volta contraddetta e, soprattutto, per aver condiviso con me una visione!

Alla mia segreteria, alla DSGA e al personale amministrativo di questi tre anni, Franca, Antonietta, Linda, Federica, Antonella, Rosa, Donatella, Antonio, Antonino, Rosalinda, Lea, Cinzia e Nicoletta e a tutti coloro che hanno sostenuto quotidianamente l'organizzazione della scuola, va il mio grazie più sincero.

Il vostro è spesso un lavoro silenzioso, che si vede soprattutto quando sembra mancare nell'immediatezza, ma ormai ognuno di Noi e di questa comunità è consapevole di come il valore aggiunto delle nostre realizzazioni sia stato possibile grazie alla vostra professionalità, alla vostra disponibilità, alla vostra pazienza, alla vostra capacità di trasformare problemi in soluzioni e urgenze in risposte.

Io ho visto il vostro lavoro, sono cresciuta insieme a Voi e non potrò mai dimenticarlo.

*Ai miei docenti...*devo moltissimo!

Perché una Dirigente può organizzare, coordinare, decidere, rappresentare, ma la “vita che accade” nella nostra Scuola si propaga nelle vostre parole, nelle vostre scelte didattiche, nella vostra capacità di guardare un alunno e vedere non soltanto ciò che è oggi, ma ciò che potrebbe diventare domani.

Ho visto la vostra cultura, la vostra passione, la vostra fatica, la vostra capacità di ricominciare ogni mattina, constatando, con estrema meraviglia, che la cura educativa non è qualcosa che viene dopo la professionalità, ma è una delle sue forme più alte.

Grazie per quello che avete insegnato ai Vostri adorati alunni e per ciò che avete insegnato a me.

Ai miei collaboratori scolastici di questi tre anni e alle mie “custodi” Anna e Silvia, che spesso sono la presenza discreta che tiene insieme la quotidianità, voglio dire “grazie di cuore!”

Voi conoscete i rumori della scuola, i suoi silenzi, le sue porte, i suoi corridoi e sapete chi arriva, chi parte, chi ha bisogno di aiuto.

Siete accoglienza, presidio, attenzione e parte integrante del volto di questa comunità.

Alle mie famiglie, riservo un “grazie infinito!”

Grazie per avermi affidato ciò che avete di più prezioso.

So che dietro ogni bambino e ogni ragazzo ci sono aspettative, speranze, preoccupazioni, domande, che la fiducia non è mai scontata e che il dialogo non è sempre agevole e indolore.

Ma, in tal guisa, si trasforma in alimento, in quanto una comunità autentica non è quella ove tutti sono d'accordo, ma è quella nella quale, anche quando si hanno idee diverse, si continua a cercare insieme il bene comune.

Grazie per aver camminato con Noi!

Grazie, dal profondo dell'anima al Consiglio d'Istituto, alla sua Presidente Rossella e Vicepresidente Manuel al Comitato dei Genitori con i suoi Presidente Mauro e referenti Annalisa, Paola e Simona, ai quali rivolgo la mia autentica stima per la presenza, la partecipazione e la corresponsabilità con cui avete accompagnato la vita della nostra Scuola anche oltre il percorso dei Vostri/e figlie/e.

Grazie per il tempo donato, per le energie, per le idee condivise, per il confronto e anche per le volte in cui, attraverso punti di vista diversi, abbiamo cercato insieme la strada migliore.

Una Scuola appartiene alla sua comunità e diventa più forte quando ciascuno comprende che il proprio ruolo, diverso da quello degli altri, è parte di un progetto comune. È in questa consapevolezza che ho trovato, in questi anni, il senso più profondo del nostro lavorare insieme.

E, POI, CI SIETE VOI!!! MIE BAMBINE E MIEI BAMBINI, MIE RAGAZZE E MIEI RAGAZZI... quanto vi ho sentito e vi sento "miei" non lo potete immaginare!

A voi devo le parole più importanti, quelle che faccio più fatica a pronunciare e che, forse, porterò più a lungo con me... Siete stati il centro e il motivo di ogni mia scelta. Di quelle facili, ma soprattutto quando mi avete messo davanti a prove vostre di particolare difficoltà di crescita troppo accelerata, di ricerca di identità, di fiducia e di conforto...

Ogni volta che ho dovuto decidere, ho cercato di ricordare una cosa semplice, che per me è stata una bussola da quando ero bambina perché figlia e nipote di insegnanti:

LA SCUOLA ESISTE PER VOI! Come racconta la storia dell'IC "Don Camagni" con Franco, Claudio e Alessandra... ancora indissolubilmente legati a questo strabiliante ed eretico "*container cementifero e umano*"!

Non per i documenti... Non per le procedure.... Non per le statistiche...Non per gli adulti...

LA SCUOLA ESISTE PER ACCOMPAGNARVI MENTRE DIVENTATE GRANDI!

Per insegnarvi a conoscere e a pensare.

A scegliere.

A rispettare.

A non arrendervi.

A riconoscere il vostro valore.

A cadere e a rialzarvi!

E anche a capire che nella vita non basta essere bravi... bisogna essere persone... essere umani...capaci di guardare gli altri, di ascoltare, di assumersi responsabilità, di avere cura, di accettare l'errore e di trovare il coraggio di seguire la propria strada.

Spero che, un giorno, pensando alla nostra amata "Don Camagni"... qualcuno di voi possa ricordare un insegnante, un compagno, una parola, una giornata, una difficoltà superata, una conquista, un momento che allora sembrava piccolo e che, invece, è rimasto nel cuore.

E spero che possa sorridere.

Se accadrà, anche solo per qualcuno di voi, allora saprò che abbiamo fatto qualcosa di importante, miei adorati!

A Brugherio, che mi ha accolta e che in questi anni è diventata parte della mia storia, va un grazie accorato...

Ho avuto il privilegio di conoscere più da vicino un territorio, la sua storia, la sua cultura, le sue persone e le sue istituzioni. Ho imparato che una scuola non è soltanto un edificio, né soltanto il luogo in cui si insegna e si apprende: è una parte viva della comunità, un luogo nel quale si incontrano storie, bisogni, speranze e futuro.

Grazie all'Amministrazione comunale e agli Uffici e a tutte le persone che, in questi anni, hanno creduto nella scuola come parte viva della città e hanno scelto di accompagnarla, sostenerla e ascoltarla senza risparmiarsi mai con dedizione e abnegazione umana e istituzionale.

Ai Servizi Sociali e al Centro di giustizia riparativa per la meravigliosa esperienza vissuta e condivisa e per avermi regalato la mia nuova vocazione da percorrere...

Grazie alla Chiesa, al Comando dei Carabinieri, Al Comando della Polizia Locale, alle associazioni sportive e a tutte le realtà culturali, educative e sociali del territorio per aver camminato accanto alla scuola, per averne riconosciuto il valore e per aver contribuito, ciascuno con il proprio ruolo e la propria sensibilità, a costruire una comunità più attenta alle nuove generazioni.

Alla provincia di Monza e della Brianza e alla Lombardia... mi sembravano così lontane da casa pur intrigandomi per mille motivi e sono diventate una "seconda casa"!

Grazie ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche dell'A.T. di Monza e della Brianza e di Milano con i quali ho condiviso questo tratto di strada, imparando cosa sia una squadra e donando tutta me stessa...

Ad Annamaria, ad Anna Maria, a Maria Gabriella, a Massimo, a Franca, a Vincenzo e ad Alessandro... la mia sorellanza e fratellanza in Brianza e non solo... in una professione che può essere, a volte, faticosa e solitaria, sapere di poter condividere pensieri, dubbi, difficoltà e responsabilità è una ricchezza preziosa... il vostro segno indelebile è su di me e, poco alla volta, ci siamo scoperti non soltanto "colleganza", ma persone capaci di esserci l'una per l'altra... sempre!

Grazie alle organizzazioni sindacali, per il confronto, per il dialogo e per il contributo offerto, anche quando il confronto è stato complesso. Credo che una comunità professionale cresca proprio quando sa discutere, ascoltarsi e cercare, pur nella diversità dei ruoli e delle posizioni, soluzioni condivise.

Grazie a tutte le persone che hanno creduto nell'idea che una scuola cresce quando apre le porte, quando sa ascoltare, quando incontra il territorio e quando si lascia attraversare dalle sue storie. In questi anni ho avuto la fortuna di incontrare tante persone che hanno reso possibile tutto questo.

A loro, a ciascuno di Voi, va la mia riconoscenza.

Un grazie sincero anche all'Ambito Territoriale di Monza e Brianza e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per il riferimento istituzionale, il supporto, l'attenzione e il confronto che hanno accompagnato questi anni.

Ho imparato che anche dietro i ruoli istituzionali ci sono persone, disponibilità, competenze e relazioni che possono fare la differenza, soprattutto nei momenti più impegnativi.

Lascio un luogo, ma non lascio le persone.

E adesso si parte!

Lo dico, ma non è un addio, perché "in 150 voli" ho imparato che partire non significa separarsi.

Il tempo muta. Lo spazio si trasforma. I ruoli cambiano. Le persone si spostano. Eppure ciò che abbiamo vissuto ci lega indissolubilmente gli uni agli altri.

Kant scrive, ancora, che i fenomeni possono “dileguare”, ossia dissolversi in una pura illusione soggettiva, ma che il tempo, come condizione della loro possibilità, non può essere soppresso.

E forse, traslando con una certa libertà questa intuizione dalla filosofia alla vita, avverto che le presenze possono cambiare, ma il tempo vissuto insieme rimane... nella memoria, nelle scelte, nel divenire, nelle persone che abbiamo aiutato a crescere, nei bambini che oggi sono ragazzi, nei ragazzi che domani saranno adulti, in chi è arrivato e poi è partito, in chi è rimasto, in chi arriverà, perché la nostra “Don Camagni” non appartiene a una sola Dirigente, a un solo gruppo di docenti, a una sola generazione di bambini e ragazzi, ma attraversa le vite di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di camminarvi.

E quando qualcuno parte dall’IC “Don Camagni” di Brugherio (MB) porta via una parte di ciò che questa “Scuola eretica” gli ha regalato e lascia, a sua volta, una parte di sé.

È così che le comunità continuano.

Oggi, dopo questi anni, mi sembra di essere tornata esattamente davanti al vento.... Nuovamente davanti a un tratto di strada inusitato, ma con una differenza assoluta... conoscevo il mio vento del Sud, ma non sapevo dove mi avrebbe portato.... Oggi so da dove riparto, da questo incredibile Nord, ossia da Voi e da ciò che abbiamo costruito e da una consapevolezza che prima non avevo: una scuola può diventare una casa senza smettere di essere un luogo di passaggio.

E forse questa è la sua forma più bella, in quanto una casa non è necessariamente il luogo nel quale restiamo per sempre, ma è il luogo al quale, per un tratto della nostra vita, sentiamo di appartenere.

E io qui ho sentito la mia appartenenza e posso affermare qualcosa che forse non ho palesato abbastanza...

IO VI HO AMATO!

Vi ho amato nel modo in cui ho saputo amare questa Scuola... prendendomene cura... difendendola quando era necessario... chiedendo molto quando pensavo che potesse dare di più... ascoltando... sbagliando... ricominciando... scegliendo... anche quando scegliere significava assumersi la responsabilità di decisioni difficili.

Vi ho amato nelle giornate luminose e in quelle pesanti, nei traguardi e nelle sconfitte, nei momenti di orgoglio e in quelli nei quali ci sembrava che tutto fosse troppo complicato.

VI HO AMATO ATTRAVERSO IL MIO LAVORO... E CREDO CHE VOI LO ABBIATE SENTITO!

Non perché io sia stata sempre capace di trovare le parole giuste, non perché abbia sempre fatto la scelta giusta, ma perché la causa è sempre stata giusta e perché l'amore autentico, anche quando non viene dichiarato, trova altri modi per farsi riconoscere.

E, a mia volta, mi sono sentita amata, accolta e parte di questa comunità.

Ed è forse questo il dono più grande che una Scuola possa dedicare a chi la dirige: non soltanto affidargli una responsabilità, ma permettergli di sentirsi, per un tratto della propria vita, a casa.

E quando l'amore è stato ed è vero, non finisce perché cambia lo spazio e non finisce perché passa il tempo.

Resta... Resta soprattutto nelle persone che diventiamo grazie all'incontro con gli altri.

Ora le nostre strade continueranno in altri modi...

È la vita. È la scuola. È il nostro essere al mondo.

Cara Scuola, mia prima scuola da Dirigente, melius da “Presidente”,

grazie per avermi dato il privilegio di essere parte di “TE” e di darmi la forza di partire ancora una volta... con Voi, con i vostri volti, con le vostre voci, con i vostri nomi, con tutto ciò che abbiamo fatto bene e anche con ciò che avremmo potuto fare meglio.

Perché salutare significa riconoscere che una strada continua, anche quando cambia chi la percorre.

E penso alle nostre staffette del Triangolare Città di Brugherio.

Alla bellezza della vittoria ma, soprattutto, proprio in questo ultimo anno... alla ricchezza di quel momento in cui il testimone passa da una mano all'altra.

Per una frazione di secondo, due persone corrono insieme. Una sta lasciando. L'altra sta iniziando.

Eppure la corsa non si interrompe. Il testimone passa. La staffetta continua. E così sarà anche qui.

La nuova Dirigente, la cara Gabriella Scribano, riceverà un testimone prezioso e sicuro, fatto di storia, di esperienza, di professionalità, di relazioni, di valori, di lavoro, di fatiche, di conquiste e di quella formula che io amo tanto e che esprime il mio tutto... “Fattore Umano”!

Lo riceverà da Voi, dalla comunità e, con tanto entusiasmo e abnegazione, anche da me.

E io lo affido a Lei con rispetto, con fiducia e con la consapevolezza di quanto sia grande la responsabilità di raccogliere questa storia che Lei saprà cogliere a piene mani.

Perché questa non è la fine di una staffetta, ma un passaggio di testimone dentro una staffetta che continua e continuerà.

Altri correranno.

Altri arriveranno.

Altri partiranno.

Cambieranno, forse, anche le strade.

Ma il testimone resterà.

E io sono profondamente orgogliosa di averlo avuto tra le mani.

Ho cercato, ogni giorno, di esserne degna. Non sono sicura di esserci sempre riuscita, ma ritengo di averlo custodito con tutta me stessa, con la mia storia, con le mie convinzioni, con le mie fragilità, con le mie competenze, con i miei errori, con il mio coraggio (che non pensavo di avere!), con la mia passione e, soprattutto, con il mio cuore!

Sono grata di aver corso questa frazione e di aver avuto il privilegio di essere la vostra Preside.

Sono fiera di... aver attraversato questo spazio e questo tempo insieme a tutti Voi e sono felice di tornare a casa... dalle mie adoratissime figlie e marito che hanno vissuto, con amore e coraggio il sacrificio della distanza imparando ad affezionarsi ogni giorno alle persone a me care che sono diventate le loro “persone care di Brugherio”, dai miei amati genitori, sorella, nipoti e famiglia che mi hanno sempre detto di proseguire e non fermarmi, dai miei stupendi amici e profondi affetti che organizzavano pranzi, cene e convivialità in base ai miei incastri e, infine, nella mia splendida città, Reggio Calabria, che sa accogliere tutti e ciascuno e ha bisogno di ritorni motivati e motivanti... e di correre verso l'I.C. “Cinque martiri di Gerace” che attende la mia frazione di staffetta e io sarò pronta... a dare tutta me stessa!

Con infinito affetto

La Dirigente Scolastica... la vostra Preside per sempre!!!

Daniela V. Iacopino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi d.lgs.82/2005 s.m.i. collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa